

ROMANZO

Michael Dahlie Trascurabili contrattipi di un giovane scrittore in cerca di gloria • **Nutrimenti** • pag. 296 • euro 18 • traduzione di Mirko Zilahi de' Gyurgyokai

Prendete un giovane newyorkese di 25 anni, appena divenuto orfano ereditando 15 milioni di dollari: malgrado il dolore della perdita dei genitori, non dovrebbe essere la persona più infelice del mondo, vi pare? E invece Henry, il protagonista di questo romanzo (il secondo di Dahlie), riesce a complicarsi la vita come pochi. Poco propenso alla vita sociale, piuttosto imbranato con le donne, e con un dono per combinare guai senza farlo apposta, è un personaggio un po' goffo, tenero e simpatico, ma quasi irritante nel mostrare questa inettitudine patente nelle relazioni con il mondo esterno. Ha però anche un talento, quello dello scrittore: si cimenta infatti in racconti di ottima qualità, con una preferenza per i protagonisti di 80 anni e oltre. La svolta avviene quando gli viene commissionato un ruolo da ghost writer per un attore famoso, incapace di dare forma alla (vaga) idea che ha per un romanzo. Non andiamo oltre nella trama, per non rivelarne troppo. Limitiamoci a evidenziare quanto questo libro, lieve e apparentemente senza pretese, sia di gradevolissima lettura e non si limiti a essere una commediola dei nostri tempi, ma anzi esponga, con leggerezza estrema, una critica alla superficialità del mondo dei VIP e alla hype artefatta di certi ambienti della New York più modaiola. Se siete in cerca di drammi o letture emotivamente impegnative, non è questo il libro che fa per voi; ma se credete che anche in un testo comico ci possa stare un contenuto importante, Dahlie ve ne darà una conferma ampiamente convincente. *Bizarre*

